



Commissione Nazionale
Italiana per l'UNESCO



International Jazz Day



UNIVERSITÀ
IULM
SEDE DI ROMA



jando music



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

COMUNICATO STAMPA

GIORNATA INTERNAZIONALE UNESCO DEL JAZZ

lunedì 30 aprile 2012 ore 20,30

Auditorium Parco della Musica-Sala Petrassi

concerto

DANILO REA ENZO PIETROPAOLI JEFF BALLARD

Danilo Rea pianoforte

Enzo Pietropaoli contrabbasso

Jeff Ballard batteria

Un evento imperdibile, lunedì 30 aprile, a Roma, nella Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica, verrà festeggiata la prima **Giornata Internazionale UNESCO del Jazz**, con il concerto, a ingresso gratuito, di tre fra i più importanti musicisti del jazz internazionale: Danilo Rea al pianoforte, Enzo Pietropaoli al contrabbasso e Jeff Ballard alla batteria.

Il concerto è organizzato dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO in collaborazione con l'Università IULM – Facoltà di Interpretariato – Sede di Roma, la Jando Music e la Fondazione Roma-Arte-Musei.

La musica ha dimostrato attraverso le varie epoche di essere un potente strumento di comunicazione. Il Jazz è una forma di musica nata, all'inizio del 900, dall'incontro tra la cultura africana e quella europea, propagatasi inizialmente nel sud degli Stati Uniti per poi diffondersi in tutto il mondo, prendendo il meglio dalle varie nazioni e arricchendosi attraverso la fusione delle diverse culture.

Oggi è una forma d'arte internazionale che parla tante lingue: è un mezzo di comunicazione che trascende le differenze di razza, religione, etnia o nazionalità. Basandosi sull'improvvisazione e sulla personale interpretazione, è sinonimo di libertà. Appartiene al mondo ed è un formidabile strumento di dialogo interculturale, di unificazione e di coesistenza pacifica.

E' per questo motivo che l'UNESCO ha deciso di celebrare il 30 aprile di ogni anno la “**Giornata Internazionale del Jazz**” in tutto il mondo.

Aprirà la serata il saluto del Presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, Prof. Giovanni Puglisi, quindi il Prof. Adriano Mazzeo, uno dei massimi esperti del Jazz in Italia, farà una breve introduzione sulla musica Jazz, con l'ausilio di video. Seguirà il concerto formato da Danilo Rea, Enzo Pietropaoli e Jeff Ballard. L'eccezionale inedito incontro tra Rea, Pietropaoli e Ballard, in occasione della prima “Giornata Internazionale UNESCO del Jazz”, nasce all'insegna del “Trio” per eccellenza, piano - contrabbasso - batteria, una delle formazioni più significative e rappresentative nella storia di questa musica, in particolare negli ultimi decenni. Non a caso le esperienze più rilevanti nella carriera dei tre musicisti sono appunto legate a questo organico: Rea e Pietropaoli esordiscono nel 1975 con il Trio Di Roma (con Roberto Gatto) e condividono per più di un decennio l'esperienza di Doctor 3 (con Fabrizio Sferra), Pietropaoli per molti anni lavora stabilmente in trio con Enrico Pieranunzi, Ballard annovera tra le sue collaborazioni più significative quella lunga e importantissima con il trio di Chick Corea, in passato, e attualmente quella con il trio di Brad Mehldau, due giganti del jazz e grandi innovatori, insieme a Bill Evans e Keith Jarrett, del piano trio contemporaneo. L'incontro si svolgerà in un contesto di equilibrio tra fantasia, estemporaneità e progettualità, come nella migliore tradizione del jazz che ha reso questa musica degna di essere considerata tra le forme artistiche più importanti del novecento.

Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

tel. +39 06 6876429

dott.ssa Mariella De Nicolò (mariella.denicolo@esteri.it)

dott.ssa Flaminia Brigante Colonna (flaminia.brigante@esteri.it)

www.unesco.it

Ufficio Stampa: Maurizio Quattrini (maurizioquattrini@yahoo.it) tel. +39 3388485333

Giornata Internazionale UNESCO del Jazz

> Home > Evento > Jazz

Mi piace

Invia



Danilo Rea pianoforte
Enzo Pietropaoli contrabbasso
Jeff Ballard batteria

Lunedì 30/04/2012

Sala Petrassi, ore 20.30

Commissione Nazionale Italiana per
l'UNESCO
in collaborazione con
Università IULM Facoltà di
Interpretariato - Sede di Roma
Jando Music
Fondazione Roma-Arte-Musei
**Giornata Internazionale UNESCO
del Jazz**

Biglietti:

Ingresso gratuito con ritiro voucher
presso l'infopoint dell'Auditorium a
partire
dal 20 aprile fino ad esaurimento dei
posti disponibili.

Commissione Nazionale Italiana per
l'UNESCO
tel. +39 06 6876429
Mariella De Nicolò Flaminia Brigante
Colonna
giornatadeljazz@unesco.it
www.unesco.it
Ufficio Stampa: Maurizio Quattrini
maurizioquattrini@yahoo.it tel. +39
3388485333

La Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO celebra la prima "Giornata Internazionale UNESCO del Jazz", in collaborazione con l'Università IULM Facoltà di Interpretariato - Sede di Roma, la Jando Music e la Fondazione Roma-Arte-Musei. La musica ha dimostrato attraverso le varie epoche di essere un potente strumento di comunicazione. Il Jazz è una forma di musica nata, all'inizio del 900, dall'incontro tra la cultura africana e quella europea, propagatasi inizialmente nel sud degli Stati Uniti per poi diffondersi in tutto il mondo, prendendo il meglio dalle varie nazioni e arricchendosi attraverso la fusione delle diverse culture. Oggi è una forma d'arte internazionale che parla tante lingue: è un mezzo di comunicazione che trascende le differenze di razza, religione, etnia o nazionalità. Appartiene al mondo ed è un formidabile strumento di dialogo interculturale, di unificazione e di coesistenza pacifica. È per questo motivo che l'UNESCO ha deciso di celebrare il 30 aprile di ogni anno la "Giornata Internazionale del Jazz" in tutto il mondo. Aprirà la serata il saluto del Presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, Prof. Giovanni Puglisi. Dopo una breve introduzione sulla musica Jazz a cura di Adriano Mazzeo, uno dei massimi esperti del Jazz in Italia, seguirà il concerto con Danilo Rea al pianoforte, Enzo Pietropaoli al contrabbasso e Jeff Ballard alla batteria.

PIERINO E IL LUPO E ALTRE STORIE IN MUSICA



©PHOTOMOVIE / Photo Fabrizio de Blasio

La celebre fiaba di *Pierino e il lupo*, composta nel 1935 da Sergej Prokofiev, è divenuta l'emblema di come la musica possa essere spiegata ai ragazzi. È un classico senza tempo che ritorna all'Auditorium Parco della Musica grazie al Maestro Federico Paci che dirigerà l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio "Refice" di Frosinone. La voce narrante è della nota attrice Vanessa Gravina. La serata è incorniciata da altre due fiabe musicate, *La vera gentilezza* e *Un paio d'ali non basta* di Laura Muscarà, accompagnate dal Laboratorio Ensemble. Due "viaggi" di crescita dove la scoperta di se stessi passa attraverso la conoscenza del mondo esterno, per quanto essa si riveli talvolta pericolosa e deludente. Ospite d'eccezione Erminia Manfredi, moglie del compianto Nino, che da anni si batte al fianco di Viva la Vita onlus per sostenere i malati di SLA. L'incasso della serata sarà devoluto a Viva la Vita onlus (www.wlavita.org).

Giovedì 19
Sala Petrassi ore 21

Pierino e il lupo e altre storie in musica

Orchestra Sinfonica
del Conservatorio
"O. Refice" di Frosinone
e Laboratorio Ensemble

Federico Paci *direttore d'orchestra*
Vanessa Gravina *voce narrante*

PROGRAMMA

Pierino e il lupo
musica e testo Sergej Prokof'ev

La vera gentilezza
musica Antonio D'Antò
testo Laura Muscarà

Un paio d'ali non basta
musica Gabriele Bonolis
testi Laura Muscarà

Info: 06 8897 8670 – 338 9506833
info@wlvita.org



Commissione Nazionale
Italiana per l'UNESCO



International Jazz Day

GIORNATA INTERNAZIONALE UNESCO DEL JAZZ

REA

PIETROPAOLI

BALLARD

La Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO celebra la prima "Giornata Internazionale UNESCO del Jazz", in collaborazione con la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici Carlo Bo, la Jando Music e la Fondazione Roma Arte-Musei. La musica ha dimostrato attraverso le varie epoche di essere un potente strumento di comunicazione. Come è noto, il Jazz è una forma di musica nata, all'inizio del 900, dall'incontro tra la cultura africana e quella europea, propagatasi inizialmente nel sud degli Stati Uniti per poi diffondersi in tutto il mondo, prendendo il meglio dalle varie nazioni e arricchendosi attraverso la fusione delle diverse culture. Oggi è una forma d'arte internazionale che parla tante lingue: è un mezzo di comunicazione che trascende le differenze di razza, religione, etnia o nazionalità. Appartiene al mondo ed è un formidabile strumento di dialogo interculturale, di unificazione e di coesistenza pacifica. È per questo motivo che l'UNESCO ha deciso di celebrare il 30 aprile di ogni anno la "Giornata Internazionale del Jazz" in tutto il mondo. Dopo una breve introduzione sulla musica Jazz a cura di Adriano Mazzeotti, uno dei massimi esperti del Jazz in Italia, seguirà il concerto con Danilo Rea al pianoforte, Enzo Pietropaoli al contrabbasso e Jeff Ballard alla batteria.

Lunedì 30
Sala Petrassi ore 20.30

GIORNATA INTERNAZIONALE UNESCO DEL JAZZ

**Danilo Rea
Enzo Pietropaoli
Jeff Ballard**

Ingresso gratuito con ritiro voucher presso
l'infopoint dell'Auditorium a partire
dal 20 aprile fino ad esaurimento
dei posti disponibili.

Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO
tel. +39 06 6876429
Mariella De Nicolò
(mariella.denicolo@esteri.it)
Flaminia Brigante Colonna
(flaminia.brigante@esteri.it)
www.unesco.it
Ufficio Stampa:
Maurizio Quattrini
(maurizioquattrini@yahoo.it)
tel. +39 3388485333

Photo: Beniamino Girotti

Photo: Chiara Pietropaoli

Photo: Lourdes Delgado



Sabato 28 e domenica 29

Spazio Serra
dalle ore 10.30 alle 20.30
ingresso libero

"Orii del Lazio"

**Capolavori del gusto
I Migliori Oli della Regione Lazio**

Degustazione gratuita
dei migliori oli extravergine di oliva
e DOP del Lazio



Il 28 e 29 aprile 2012 si svolgerà la mostra "Orii del Lazio – I migliori Oli della Regione Lazio". L'iniziativa rappresenta tutta la produzione olivo-viticola della regione laziale. La filiera olivo-viticola del Lazio ha raggiunto negli ultimi anni livelli di qualità prossimi all'eccellenza, riscuotendo apprezzamenti e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. La mostra si pone l'obiettivo di far conoscere a un pubblico sempre più vasto e competente questo prodotto che, nel panorama della produzione agro-alimentare italiana, riveste un ruolo fondamentale, sia da un punto di vista economico che culturale. La coltivazione dell'olivo, infatti, è al tempo stesso elemento caratteristico e caratterizzante del paesaggio e prodotto tipico per antonomasia. Attraverso il concorso

regionale, giunto ormai alla XIX edizione, dei migliori oli extra-vergini del Lazio, che promuove ed assegna premi rinomati e prestigiosi agli oli DOP del Lazio e d'Italia, e attraverso gli ambiti tematici "Strada dell'Olio della Sabina", "Strada dell'Olio DOP Canino" e DOP dell'Olio Tuscia si intende mostrare che l'olio non è solo sinonimo di gusto e di cucina di qualità, ma è diventato una vera e propria cultura, che segna il paesaggio e i modi di produzione, soprattutto nel Lazio dove l'olivo è stato coltivato da millenni.

Capolavori del gusto

Giornata internazionale del Jazz

È con particolare orgoglio che annuncio oggi alla stampa le iniziative organizzate dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO per celebrare la prima edizione della *Giornata internazionale del Jazz*: un orgoglio nato soprattutto dal ruolo non marginale che lo Stato italiano in generale e questa Commissione nazionale in particolare hanno avuto nel rendere possibile la proclamazione della *Giornata* da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza, la Cultura e la Comunicazione.

In effetti, la *Giornata internazionale del Jazz* nasce da un'iniziativa degli Stati Uniti d'America, poi abbracciata da altri 17 Paesi tra i quali l'Italia, che ha espresso il proprio sostegno alla *Giornata* proprio tramite una deliberazione del Consiglio Direttivo di questa Commissione Nazionale.

Mi piace citare questo particolare – di per sé “burocratico” – poiché ricordo distintamente come, già all'epoca di quella prima deliberazione, questa Commissione Nazionale avesse scelto di sottolineare le più profonde e vere ragioni della necessità di celebrare in tutto il mondo la musica Jazz, quelle stesse ragioni poi fatte proprie dalla Conferenza Generale dell'UNESCO.

Si tratta di ragioni che hanno poco a che fare, in fondo, con la storia della musica.

Si tratta di ragioni che hanno poco a che fare, addirittura, con la nostra storia intellettuale e “culturale” in senso stretto.

Il 30 aprile noi non festeggeremo il Jazz per le eccellenze e i virtuosismi raggiunti dai suoi creatori ed esecutori.

Né, tanto meno, celebreremo le relazioni di questa espressione musicale con altre forme artistiche, *in primis* la letteratura: non ci soffermeremo sulle modalità in cui personaggi come Charlie Parker e Thelonious Monk hanno saputo ispirare la narrativa di Julio Cortazar, né analizzeremo le influenze dei ritmi del jazz sulla prosa di Louis Ferdinand Céline o di Francis Scott Fitzgerald.

Niente di tutto questo.

Noi celebreremo la musica Jazz per la sua capacità del tutto unica – anche nel mondo della musica – di mettere in contatto e far dialogare tra loro culture diverse, attraverso la fusione, avvenuta nel Sud degli Stati Uniti d'America, tra la melodia e l'armonia della musica strumentale di tradizione europea e i ritmi propri della musica africana.

Noi celebreremo la musica Jazz per il carattere assolutamente rivoluzionario di questo dialogo, in grado di infrangere qualsiasi barriera di razza, religione, classe sociale e – come tale – avvertito come “eversivo” e “pericoloso” anche dagli intellettuali più radicali. Furono in molti, in

effetti, gli studiosi e gli uomini di cultura che osteggiarono profondamente il Jazz al suo arrivo in Europa: figure importanti, come quella del filosofo Theodor W. Adorno, o addirittura di Antonio Gramsci. Quest'ultimo, in una delle sue *Lettere dal carcere* (Torino, Einaudi, 1965 pp. 179-180), riportava la propria conversazione con un compagno di prigionia, un evangelista profondamente preoccupato dalle influenze della cultura asiatica in Europa, in questi termini "[...] se un pericolo c'è – scriveva - è costituito piuttosto dalla musica e dalla danza importata in Europa dai negri. Questa musica ha veramente conquistato tutto uno strato della popolazione europea colta, ha creato anzi un vero fanatismo. Ora è impossibile immaginare che la ripetizione continuata dei gesti fisici che i negri fanno intorno ai loro feticci danzando, che l'avere sempre nelle orecchie il ritmo sincopato delle jazz-bands, rimangano senza risultati ideologici; a) si tratta di un fenomeno enormemente diffuso, che tocca milioni e milioni di persone, specialmente giovani; b) si tratta di impressioni molto energiche e violente, cioè che lasciano tracce profonde e durature; c) si tratta di fenomeni musicali, cioè di manifestazioni che si esprimono nel linguaggio più universale oggi esistente, nel linguaggio che più rapidamente comunica immagini e impressioni totali di una civiltà [...] estranea alla nostra. Insomma il povero evangelista fu convinto che, mentre aveva paura di diventare un asiatico, in realtà egli, senza accorgersene, stava diventando un negro e che tale processo era terribilmente avanzato, almeno fino alla fase di meticcio”.

Ho voluto citarvi questa lettera perché, nella sua feroce opposizione alla diffusione del Jazz in Europa, Gramsci aveva però saputo cogliere perfettamente le ragioni per le quali noi oggi scegliamo di festeggiarlo: la sua capacità di toccare milioni di persone, specialmente i giovani; il talento di parlare un linguaggio universale; il miracolo, infine, di saper creare meticciati, tanto tra gli uomini quanto tra le culture.

Celebriamo, inoltre, il Jazz, in questa *Giornata internazionale*, come musica di emancipazione per milioni e milioni di donne e uomini afro-americani.

Celebriamo, infine, il Jazz, in questa *Giornata internazionale*, come musica della protesta: una protesta – si badi bene – non solo razziale. Come scriveva nel 1973 Joachim Ernst Berendt, forse uno dei massimi conoscitori al mondo della musica di cui parliamo oggi, “*Il jazz non sarebbe stato capito in tutto il mondo e fatto proprio quasi di colpo da parte di musicisti di tutte le razze, di tutti i colori e di tutti i sistemi politici se l'elemento razziale fosse stato quello decisivo. [...] ciò che nel jazz è elemento razziale ha ampiamente superato sé stesso ed è diventato universale: una protesta di tutto il mondo contro una società la cui supremazia viene oggi sentita – in tutti i paesi e in tutti i sistemi politici – da scienziati, filosofi, scrittori, musicisti, artisti e pensatori, come una minaccia: non soltanto per sé stessi e per quanto essi creano, ma per la dignità dell'esistenza umana*”.

Il 30 aprile, insomma, celebriamo una musica che si fa linguaggio: il linguaggio interculturale del dialogo, il linguaggio universale dell'emancipazione e della protesta.

Un linguaggio, però, sempre vitale e pieno – pienissimo – di parole d'amore. D'altra parte Louis Armstrong era solito dire che “*Devi amare per poter suonare*”.

Prof. Giovanni Puglisi

Presidente Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

LA REPUBBLICA 6/4/2012

Auditorium La giornata del jazz



FELICE LIPERI

L'UNESCO ha scelto Roma per festeggiare il 30 aprile la prima Giornata internazionale del jazz. Con una dichiarazione del presidente della Commissione nazionale italiana per l'Unesco, Giovanni Puglisi, il 30 aprile è stato proclamato Giornata internazionale del jazz che si festeggerà a Roma, nella Sala Petrassi dell'Auditorium, con il concerto a ingresso gratuito di tre importanti musicisti: Danilo Rea (pianoforte), Enzo Pietropaoli (contrabbasso) e Jeff Ballard (batteria). Il concerto è organizzato dall'Unesco in collaborazione con l'Università Iulm, la Jando Music e la Fondazione Roma-Arte-Musei, per sottolineare come il jazz si debba considerare uno dei più potenti strumenti di comunicazione; a partire dalle sue origini, all'inizio del '900 con l'incontro tra la cultura africana e quella europea, e poi con la sua diffusione in tutto il mondo e il suo arricchimento con la fusione tra diverse culture. Basandosi sul-

Rea, Pietropaoli e Ballard i maestri dell'improvvisazione nel concerto dell'Unesco

L'improvvisazione, il jazz è poi espressione massima di libertà: per questi motivi l'Unesco ha deciso di celebrare il 30 aprile di ogni anno la "Giornata internazionale del jazz", premiando quest'anno Roma per il ruolo non marginale che la scena italiana sta svolgendo nell'ambito della musica jazz.

Nel corso della serata, dopo gli interventi di Stefano Puglisi e dello storico del jazz Adriano Mazzeo, si assisterà all'esibizione del trio formato da Danilo Rea, Enzo Pietropaoli e Jeff Ballard. Un

PROTAGONISTI

In basso, da sinistra a destra: Danilo Rea al pianoforte, Enzo Pietropaoli al contrabbasso e Jeff Ballard alla batteria. I tre musicisti terranno un concerto il 30 aprile nella sala Petrassi dell'Auditorium



Inedito incontro tra Rea, Pietropaoli e Ballard, che nasce all'insegna della formazione in "trio", per eccellenza uno degli organici più significativi e rappresentativi nella storia della musica jazz. Anche nel caso specifico dei tre musicisti, che hanno consumato le loro esperienze più rilevanti in gruppi con questo organico, Rea e Pietropaoli esordiscono nel 1975 con il Trio Di Roma (con Roberto Gatto) e condividono per più di un decennio l'esperienza di Doctor 3 (con Fabrizio Sferra). Pietropaoli per molti anni lavora stabilmente in trio con Enrico Pieranunzi. Ballard vanta, tra le sue collaborazioni più significative, il celebre trio di Chick Corea, e attualmente quella con il popolarissimo trio di Brad Mehldau, che si è esibito a Roma pochi giorni fa riscuotendo grande successo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auditorium
Viale Pietro de Coubertin 30, Sala Petrassi
Venerdì 30 aprile, tel. 06-80241281